

Avviso Pubblico per la co-progettazione di interventi di animazione socio-culturale ed educativi proposti da Enti del Terzo Settore da realizzarsi presso le sedi dei Centri per le Famiglie del Comune di Verona “Spazio Famiglie” e “Famiglie in Settimana” - CUP I39I26000720004. **Progetto di massima**

1. PREMESSA

Il presente progetto di massima ha l'obiettivo di definire gli obiettivi generali e specifici della coprogettazione nonché le risorse messe a disposizione dall'Ente pubblico e dai soggetti partner, in modo da orientare gli Enti proponenti alla predisposizione delle proposte progettuali che saranno valutate ai fini della scelta dei partner.

I Centri per le famiglie denominati “Spazio Famiglie”, sito in via della Diga 17, presso Corte Molon e “Famiglie in Settimana” che si trova in Piazza Frugose 7b, a San Michele Extra, sono da considerarsi servizi educativi integrativi per l'infanzia disciplinati dal Dlgs 13 aprile 2017 n. 65 art. 2. Essi sono servizi comunali rivolti alle famiglie con figli: un luogo di incontro sociale, culturale ed educativo mediato e facilitato da proposte e attività di promozione culturale, ludico-espressive, educative e formative che vedono le famiglie protagoniste.

La presente procedura di co-progettazione con gli enti del Terzo Settore è scaturita dalla volontà e dalla necessità di mettere a sistema le iniziative per la famiglia esistenti presso i Centri per le famiglie denominati “Spazio Famiglie” e “Famiglie in Settimana” ed inoltre di attivare e implementare ulteriori interventi ed opportunità, prevedendo l'integrazione e la sinergia con i servizi sociali, educativi, sanitari, gli ambiti della cultura, del volontariato e dello sport presenti nei territori rispettivamente della 1^a Circoscrizione e 7^a Circoscrizione.

Allo stesso tempo è emersa l'esigenza di assicurare accessibilità ai cittadini in termini di equità economica, di informazione e di prossimità, nonché equità sostanziale, dell'offerta ai territori, pur nell'attenzione alle loro caratteristiche specifiche, e continuità per le persone che ne beneficiano già. Si tratta quindi di definire un insieme di interventi che vada a consolidare servizi e attività che attualmente risultano efficaci, funzionali ed efficienti, ma che porti anche elementi di novità, per rispondere in maniera innovativa e coordinata a tradizionali e nuovi bisogni in una prospettiva di sviluppo evolutivo del sistema di welfare.

Nel “Modello condiviso di centro per le famiglie” elaborato dal Dipartimento delle Politiche della famiglia, all'art.3, lettera b, previsto nel PON Inclusione 2014-2020 si evidenzia che la governance dei Centri si incardina all'interno della funzione pubblica resa in modo partecipato e che, in base alle scelte definite dalle singole Amministrazioni, le attività e i servizi forniti all'utenza possono essere garantiti da personale dell'ente titolare del servizio oppure esternalizzati secondo le forme consentite.

La coprogettazione, che trova fondamento legislativo nel D.lgs. 3 luglio 2017 n.117 “Codice del Terzo Settore” appare la modalità più opportuna per assicurare il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore nell'esercizio delle funzioni di progettazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e servizi sociali.

A tal fine con la presente determinazione il Comune di Verona promuove l'avviso pubblico per la coprogettazione di interventi di animazione socio-culturale ed educativi proposti da Enti del

Terzo Settore (d'ora in poi ETS) da realizzarsi presso le sedi dei Centri per le Famiglie del Comune di Verona "Spazio Famiglie" e "Famiglie in Settimana".

2. OGGETTO E DURATA

Il progetto intende garantire interventi di sostegno alla genitorialità nell'ambito dei Centri per le Famiglie del Comune di Verona. Gli interventi educativi sono da realizzare a partire dal 1° settembre 2026 e fino al 31 agosto 2029.

3. FINALITA'

La coprogettazione è tesa a creare una sinergia tra gli stakeholders diretta a:

- organizzare attività di carattere educativo, ludico – ricreativo volte anche a rafforzare i legami familiari;
- prevenire i problemi e le difficoltà personali e relazionali dei bambini, dei ragazzi, dei giovani e delle famiglie, valorizzandone le risorse e le competenze e rafforzando l'alleanza fra famiglie e istituzioni;
- promuovere le opportunità evolutive dei singoli e dei territori, la partecipazione attiva delle famiglie, la generatività delle comunità e la coesione sociale, contrastando l'isolamento dei nuclei familiari che può generare condizioni di disagio sociale;
- costruire un welfare dinamico, ispirato ad un criterio di reciprocità e partecipazione, capace di intercettare i bisogni e problemi esistenti ed emergenti ed intervenire in maniera efficace.

4. OBIETTIVO GENERALE E LINEE DI INTERVENTO

La coprogettazione ha l'obiettivo di costruire un sistema integrato di risposte a problemi attuali ed emergenti, nell'ambito dell'età evolutiva - dai primi anni di vita alla giovane età- e delle relazioni familiari, mediante lo sviluppo dei servizi attualmente in essere e di interventi diversi, anche innovativi e/o sperimentali.

Tale sistema intende garantire i livelli essenziali delle prestazioni nei confronti di bambini, ragazzi, giovani e di famiglie **sia in condizione di agio che di vulnerabilità**, agendo anche al di fuori dei consueti ambiti di intervento del sistema tradizionale dei servizi socioassistenziali e ampliando l'area di prossimità dei "servizi" attraverso la rigenerazione dei legami sociali. **Al centro è posta la comunità locale**, intesa come un insieme di persone in relazione, in una dimensione sociale della crescita umana, dove ognuno è potenzialmente portatore di risorse che possono essere valorizzate dentro un'alleanza tra famiglie, territorio ed istituzioni.

Gli interventi di seguito indicati, attraverso i quali si perseguono le finalità e gli obiettivi dei Centri per le famiglie e che sono oggetto della presente coprogettazione, sono rivolti alle famiglie con figli (bambini, adolescenti) e alla comunità locale, in sinergia con i servizi della stessa Direzione Servizi Sociali che afferiscono all'area della prevenzione. Gli interventi saranno realizzati presso le sedi dei Centri e, in casi particolari legati ad attività di promozione dei servizi stessi e/o a specifiche iniziative, anche presso altri luoghi, sempre nel territorio cittadino:

- 1) interventi volti a promuovere rapporti di collaborazione e comunicazione affinché i servizi si caratterizzino come un punto di riferimento per la cittadinanza, un sostegno e un aiuto per e tra le famiglie, contribuendo a rimuovere gli ostacoli alla genitorialità responsabile;
- 2) interventi di costruzione e promozione di reti territoriali per l'area di intervento età evolutiva, genitorialità e intergenerazionalità;
- 3) interventi di progettazione, coordinamento e realizzazione di azioni rivolte sia direttamente ai bambini ed alle loro famiglie che ai genitori ed agli adulti in genere;
- 4) attività di coordinamento prevista con elaborazione periodica almeno quadrimestrale di dati inerenti agli interventi attuati e di valutazione dei risultati delle azioni realizzate;
- 5) attività di segreteria di contatto con l'utenza, legate alle iscrizioni (preferibilmente informatizzate), alle diverse attività organizzate per le famiglie, per la gestione della successiva partecipazione (effettiva/mancata) e per l'invio della relativa reportistica alla Direzione Servizi Sociali;
- 6) attività di informazione e comunicazione tramite strumenti tradizionali e innovativi da individuare e realizzare in collaborazione con la Direzione Servizi Sociali, nel rispetto delle linee guida per la comunicazione istituzionale del Comune di Verona.

Gli interventi e le attività saranno concordate con la Direzione Servizi Sociali

5. DESTINATARI E AZIONI

Tutte le attività sono rivolte prioritariamente ai nuclei residenti nel territorio comunale e costituiscono al contempo una modalità privilegiata per intercettare le situazioni di maggior vulnerabilità nell'ambito del rafforzamento di azioni di segretariato sociale diffuso.

Le aree di azione su cui presentare le proposte progettuali sono le seguenti:

1. natalità e sostegno alle famiglie con bimbi 0 - 6 anni: affiancare le famiglie nell'esercizio delle competenze genitoriali e nelle rispettive relazioni con i propri figli anche attraverso l'ausilio di interventi di professionisti. Viene sottolineata l'importanza di coinvolgere entrambi i genitori nei percorsi di accompagnamento alla genitorialità, incentivando la creazione di spazi ed occasioni di incontro in cui possano trovare un reciproco supporto, anche prevedendo un'offerta di servizi estivi.

2. sostegno alla genitorialità per famiglie con minori di età compresa tra i 7 e gli 11 anni: l'infanzia è una fase cruciale della vita che determina la futura salute fisica e mentale. Il centro per le famiglie ha tra i suoi compiti prioritari l'offerta di spazi e occasioni di ascolto dei genitori o adulti di riferimento e degli stessi minori. La proposta di iniziative e attività per i minori di questa fascia d'età dovrà anche contemplare opportunità e occasioni ludico-ricreative e socializzanti, anche nel periodo estivo. Le attività vengono proposte con o senza la presenza dei genitori, onde favorire la progressiva acquisizione di spazi di autonomia che i bambini stessi possano cominciare a gestire;

3. sostegno alla genitorialità e al benessere della famiglia con minori nella fascia 12 – 18 anni: l'età dell'adolescenza è talvolta un ciclo della vita familiare in cui la comunicazione e

il dialogo possono risultare ridotti o insufficienti al benessere di ciascun componente la famiglia. Le azioni devono partire dall'ascolto e dal coinvolgimento del soggetto in qualità di protagonista del proprio percorso per sfociare nell'inserimento in contesti che facilitino l'inclusione e la valorizzazione dei talenti, con la proposta di momenti di aggregazione e attività espressive, culturali, sociali, con o senza la presenza dei genitori, che sostengano l'autonomia dei ragazzi e delle ragazze, orientino la famiglia nel cambiamento tipico di questa fascia d'età e sollecitino scambi intergenerazionali e spirito di appartenenza al territorio di residenza.

4. programmazione coordinata con le iniziative degli altri soggetti del territorio, di eventi, workshop, seminari, conferenze, punti informativi rivolti alla famiglia in tutte le fasi del ciclo di vita: integrare le proprie proposte con l'offerta territoriale promossa da altre istituzioni e servizi pubblici (scuole, biblioteche, associazioni, fondazioni), evitando sovrapposizioni; promuovere servizi e/o implementare le occasioni di incontro tra le famiglie, sempre in un'ottica di lavoro di rete.

6. PROFILI PROFESSIONALI RICHIESTI

Il progetto deve prevedere:

- a) una figura di coordinamento dei Centri, che si rapporti costantemente con le altre figure professionali e con il Comune di Verona;
- b) educatori professionali e altre figure professionali ritenute opportune per la realizzazione degli interventi proposti;
- c) una figura amministrativa/contabile che svolga funzioni di segreteria e monitoraggio.

7. RISORSE PER LA CO-PROGETTAZIONE

Sono messi a disposizione i seguenti importi come da bilancio comunale:

- anno 2026 € 31.000,00
- anno 2027 € 127.500,00
- anno 2028 € 127.500,00
- anno 2029 € 96.500,00

L'Amministrazione procedente mette inoltre a disposizione i seguenti beni dislocati sul territorio delle Circoscrizioni:

- Spazio Famiglie sito in via della Diga 17, presso Corte Molon in 1^a Circoscrizione, costituito da n. 3 locali al piano terra con ampiezza da 26 a 28 mq cadauno e 1 salone di circa 90 mq al primo piano; entrambi i piani sono dotati di servizi igienici; ampio giardino esclusivo all'esterno;
- Famiglie in Settima che si trova in Piazza Frugose 7b, a San Michele Extra, in 7^a Circoscrizione, interamente al piano terra, costituito da n. 2 locali di circa 60 mq cadauno, un ripostiglio di circa 20 mq e servizi igienici; si affaccia sulla piazza del quartiere con spazi non esclusivi.